

RITI CONCLUSIVI

MONIZIONE

Guida. La ricchezza di Gesù è il suo amore, che non si chiude a nessuno e a tutti va incontro. Per amore ha spogliato sé stesso e ha assunto la condizione umana. Per amore si è fatto servo obbediente, fino a morire in croce. Per amore si è fatto pane di vita. Se vogliamo che la vita vinca sulla morte e la dignità sia riscattata dall'ingiustizia, la strada è seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita per amore, spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza. Al termine di questa veglia, si presentano gli animatori della carità delle nostre comunità cristiane, per ricevere il mandato della Chiesa e la benedizione di Dio, Per noi tutti questa VI Giornata Mondiale dei Poveri diventi un'opportunità di grazia, per fare un esame di coscienza personale e comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagna di vita.

MANDATO AGLI ANIMATORI DELLA CARITÀ

Gli animatori della carità si presentano dinanzi al presbiterio.

Presidente.
Guarda con bontà, o Padre,
questi tuoi figli che si offrono per il servizio della carità;
confermali nel loro proposito con la tua benedizione,
perché nell'ascolto assiduo della tua Parola,
e sostenuti dalla grazia dell'Eucaristia,
si impegnino a servire i fratelli e le sorelle più poveri,
con generosa dedizione nell'amore
e nella gratuità, a lode e gloria del tuo nome,
e siano animatori della carità
di tutta la comunità cristiana.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Conclusa la benedizione, gli animatori della carità ritornano al loro posto.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE SUL POPOLO

Presidente. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Presidente. Fa' splendere su questa tua famiglia la luce del tuo volto, o Signore,
perché aderisca alla tua volontà
e compia il bene che le ispiri.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Presidente. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

CONGEDO

Diacono
Siate amici e fratelli dei poveri,
andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Laudate omnes gen-tes Laudate Dominum
Laudate omnes gen-tes Laudate Dominum



GIORNATA MONDIALE DEI POVERI 2022

**Segui tutte le iniziative in programma su
www.caritaslucca.it e sui canali social di
[@caritaslucca](https://www.instagram.com/caritaslucca)**



Veglia di preghiera

Giornata mondiale dei poveri 2022

RITI INIZIALI

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Guida. Iniziamo questa veglia con un minuto di silenziosa preghiera per la Pace.

Guida. Fratelli e sorelle, la *Giornata Mondiale dei Poveri* torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente. Il tema è una frase di San Paolo: *Gesù Cristo, si è fatto povero per voi*. Con queste parole egli si rivolge ai cristiani di Corinto, per incoraggiare il loro impegno di solidarietà verso i poveri di Gerusalemme, in gravi difficoltà per la carestia. Paolo scrive in maniera appassionata, per stimolare le offerte di denaro. La solidarietà, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. La nostra preghiera di stasera faccia crescere in noi il senso della comunità, la comunione con tutti e la solidarietà come stile di vita quotidiano.

CANTO INIZIALE: VIENI, VIENI, SPIRITO D'AMORE

**Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi. **Rit.**

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito, soffia su di noi
perché anche noi riviviamo. **Rit.**

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare.
Insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via.
Insegnaci Tu l'unità. **Rit.**

SALUTO INIZIALE

Presidente. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

ORAZIONE

Presidente. Preghiamo.
Padre santo e misericordioso,
che richiami sempre i tuoi figli
con la forza e la dolcezza dell'amore,
spezza le durezza del nostro orgoglio
e crea in noi un cuore nuovo,
capace di ascoltare la tua parola
e di accogliere il dono della vita nel tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

LITURGIA DELL'ASCOLTO

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Mentre il diacono porta all'ambone il libro della Bibbia, si esegue un canto.

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,

così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

LETTURA BIBLICA (2Cor 8, 1-13)

Ascoltate fratelli e sorelle, la Parola di Dio dalla seconda lettera di S. Paolo ai Corinzi.
Vogliamo rendervi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedonia, perché, nella grande prova della tribolazione, la loro gioia sovrabbondante e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nella ricchezza della loro generosità. Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente. E come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dallo scorso anno siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma anche a volerla. Ora dunque realizzatela perché, come vi fu la prontezza del

volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi. Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO 34

Il salmo viene proclamato a cori alterni di uomini e donne.

Uomini

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore, ascoltino gli umili e si rallegrino.

Donne

Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore e mi ha risposto e da ogni timore mi ha liberato.

Uomini

Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angosce.

Donne

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva. Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

Uomini

Temete il Signore, suoi santi, nulla manca a coloro che lo temono. I ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Donne

Venite, figli, ascoltatemi; v'insegnerò il timore del Signore. C'è qualcuno che desidera la vita e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Uomini

Preserva la lingua dal male, le labbra da parole bugiarde. Stà lontano dal male e fa il bene, cerca la pace e perseguita.

Donne

Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto. Il volto del Signore contro i malfattori, per cancellarne dalla terra il ricordo.

Uomini

Gridano e il Signore li ascolta, li salva da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti.

Donne

Molte sono le sventure del giusto, ma lo libera da tutte il Signore. Preserva tutte le sue ossa, neppure uno sarà spezzato.

Uomini

La malizia uccide l'empio e chi odia il giusto sarà punito. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, chi in lui si rifugia non sarà condannato.

LETTURA ECCLESIASTICA

Dal Messaggio di Papa Francesco per la sesta Giornata Mondiale dei Poveri.

La povertà che uccide è la miseria, figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse. È la povertà disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto che non concede prospettive né vie d'uscita. È la miseria che, mentre costringe nella condizione di indigenza estrema, intacca anche la dimensione spirituale, che, anche se spesso è trascurata, non per questo non esiste o non conta. Quando l'unica legge diventa il calcolo del guadagno a fine giornata, allora non si hanno più freni ad adottare la logica dello sfruttamento delle persone: gli altri sono solo dei mezzi. Non esistono più giusto salario, giusto orario lavorativo, e si creano nuove forme di schiavitù, subite da persone che non hanno alternativa e devono accettare questa velenosa ingiustizia pur di racimolare il minimo per il sostentamento.

La povertà che libera, al contrario, è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale. In effetti, si può facilmente riscontrare quel senso di insoddisfazione che molti sperimentano, perché sentono che manca loro qualcosa di importante e ne vanno alla ricerca come erranti senza meta. Desiderosi di trovare ciò che possa appagarli, hanno bisogno di essere indirizzati verso i piccoli, i deboli, i poveri per comprendere finalmente quello di cui avevano veramente necessità. Incontrare i poveri permette di mettere fine a tante ansie e paure inconsistenti, per approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l'amore vero e gratuito. I poveri, in realtà, prima di essere oggetto della nostra elemosina, sono soggetti che

aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità.

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

RESPONSORIO

Letto. C'è un paradosso che oggi come nel passato è difficile da accettare, perché si scontra con la logica umana: c'è una povertà che rende ricchi.

R. Ubi charitas et amor, ubi charitas, Deus ibi est.

Paolo vuole confermare quello che Lui stesso ha predicato, cioè che la vera ricchezza non consiste nell'accumulare tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano (Mt 6,19), ma piuttosto nell'amore vicendevole che ci fa portare i pesi gli uni degli altri.

R. Ubi charitas et amor, ubi charitas, Deus ibi est.

L'esperienza di debolezza e del limite che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, e ora la tragedia di una guerra con ripercussioni globali, devono insegnare qualcosa di decisivo: non siamo al mondo per sopravvivere, ma perché a tutti sia consentita una vita degna e felice.

R. Ubi charitas et amor, ubi charitas, Deus ibi est.

Il messaggio di Gesù ci fa scoprire che c'è una povertà che umilia e uccide: è la miseria, figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse. È la povertà disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto che non concede prospettive né vie d'uscita.

R. Ubi charitas et amor, ubi charitas, Deus ibi est.

Il messaggio di Gesù ci fa scoprire che c'è un'altra povertà, la sua, che libera e rende sereni: è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale. [...] Incontrare i poveri permette di [...] approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l'amore vero e gratuito.

R. Ubi charitas et amor, ubi charitas, Deus ibi est.

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO

In collegamento con le chiese di Castelnuovo e Varignano, a seguire breve pausa di silenzio.

LITURGIA DELL'INTERCESSIONE

INVOCAZIONI

Presidente. Alla presenza di nostro Signore Gesù Cristo, venuto per servire tutti gli uomini e per

portare loro la pace, confessiamo umilmente i nostri peccati e pentiamocene.

Letto. Per la nostra indifferenza di fronte a tutte le forme di oppressione e di asservimento dei nostri fratelli e sorelle, Signore, perdonaci!

R. Kyrie, Kyrie eleison.

Per la nostra lentezza a partecipare alle sofferenze dei popoli bisognosi e ad aiutarli, Signore, perdonaci!

R. Kyrie, Kyrie eleison.

Per la nostra abitudine agli sprechi, la ricerca illimitata del benessere e della comodità, Signore, perdonaci,

R. Kyrie, Kyrie eleison.

Per la nostra indifferenza di fronte a condizioni di vita, di alloggio e di lavoro che degradano l'uomo, Signore, perdonaci!

R. Kyrie, Kyrie eleison.

Presidente. E ora affidiamo al Padre giusto e santo i nostri desideri di pace e di bene.

Letto. Perché la Chiesa annunci con fedeltà il Vangelo della pace, e si metta sempre più al servizio degli uomini, preghiamo.

R. Da pacem, Domine; da pacem, Domine, in diebus nostris.

Perché tutti coloro che governano i popoli cerchino il bene di tutti, senza lasciarsi guidare dall'ambizione personale o dalla tentazione del potere, preghiamo.

R. Da pacem, Domine; da pacem, Domine, in diebus nostris.

Perché nel nostro tempo, tutte le persone si impegnino per la salvaguardia del creato e per la costruzione di un' economia che sia fermento di comunità inclusive e solidali, preghiamo.

R. Da pacem, Domine; da pacem, Domine, in diebus nostris.

Perché la nostra fede di cristiani e la nostra carità fraterna si manifestino in un impegno più concreto al servizio della pace universale, preghiamo.

R./ Da pacem, Domine; da pacem, Domine, in diebus nostris.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Presidente. Col sacrificio della sua vita, Gesù si è fatto nostra pace, e ha detto: Beati i costruttori della pace; preghiamo ora il nostro Padre con le parole che lui ci ha insegnato, affinché venga il Regno di giustizia e di pace.

Assemblea. Padre nostro...